

La didattica della letteratura nella scuola delle competenze

a cura di
Giuseppe Langella

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il presente volume è stato pubblicato con il contributo
della Società italiana per lo studio della modernità letteraria*

© Copyright 2014
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673944-5

GIUSEPPE LANGELLA

PREMESSA

Com'è noto, tra il 2010 e il 2012, a coronamento della necessaria e attesa riforma dell'istruzione secondaria superiore, sono state varate le *Indicazioni nazionali* per i nuovi Licei e le *Linee guida* per gli Istituti Tecnici e Professionali, che hanno preso il posto dei vecchi programmi scolastici, divenuti ormai completamente anacronistici. Peraltro, volendo disegnare i contorni di una scuola al passo coi tempi, capace di rispondere in maniera più adeguata ai mutamenti epocali verificatisi negli ultimi decenni, incluse le forme stesse di esperienza del mondo e di mediazione socio-culturale proprie di una civiltà tecnologicamente avanzata, i ministri che hanno messo mano a questa riforma strutturale del sistema formativo non si sono limitati a intervenire sui contenuti disciplinari, ovvero sull'insieme di conoscenze e abilità che compongono il paradigma di ogni materia curricolare, ma hanno inteso imprimere, soprattutto, una correzione risoluta all'impianto tradizionale della didattica, ripensandone globalmente finalità, valutazione, metodi e strumenti. Che poi, così facendo, essi abbiano recepito, almeno in certa misura, insieme a precise direttive europee e ai suggerimenti delle più aggiornate scuole pedagogiche, modalità e pratiche didattiche già sperimentate da tempo all'interno di scuole e progetti pilota, non diminuisce l'oggettiva importanza strategica di una riforma che stabilisce e rende normativo su scala nazionale un modello di riferimento fin qui sporadicamente adottato in via isolata e opzionale. Pur coi limiti, i difetti, le incongruenze e le criticità che le si possono imputare, essa sancisce, di fatto, il definitivo, nodale, viraggio – per dir così – dalla «scuola delle nozioni» alla «scuola delle competenze». D'altronde, per apprezzare appieno la portata storica di questa manovra, basterà ricordare che ci sono voluti più di quarant'anni per portarla a termine, riconoscendo come valori e obiettivi formativi prioritari delle istanze che all'inizio suscitarono sgomento e furono respinte come inaudite e irricevibili.

Consapevole della posta in gioco, la «Mod per la Scuola» ha tallonato passo passo l'epilogo legislativo di questo lento ma inarrestabile processo, avviando una riflessione a tutto campo sulle implicazioni teoriche e sulle ricadute didattiche delle *Indicazioni nazionali* e delle *Linee guida* in ambi-

to letterario, con particolare attenzione al grande cantiere della letteratura italiana moderna e contemporanea. A tali risvolti della riforma scolastica abbiamo dedicato, oltre a una serie di iniziative locali, ben quattro seminari nazionali, svoltisi, secondo un'ormai collaudata consuetudine, all'interno dei convegni annuali della «Società italiana per lo studio della modernità letteraria». Li ricordo in sequenza: *L'insegnamento della letteratura contemporanea nelle «Indicazioni nazionali» per i nuovi Licei. Prospettive, applicazioni, criticità* (Napoli, 9 giugno 2011); *L'insegnamento letterario nella scuola delle competenze* (Messina, 15 giugno 2012), *Il valore della letteratura nella scuola delle competenze* (Sassari, 13 giugno 2013); *Esperienza della letteratura e strategie didattiche* (Sassari, 14 giugno 2013).

Gli interventi qui raccolti sono il frutto, e il lascito, di quegli incontri. In particolare, vi si affrontano alcune questioni cruciali per la didattica della letteratura, a cominciare dalla definizione delle «competenze» disciplinari e delle procedure più idonee al loro sviluppo e consolidamento. Ma vi si ragiona anche, fra l'altro, della centralità del lavoro sui testi, dello spazio della filologia testuale nella ricostruzione del processo elaborativo dell'opera letteraria, dei problemi connessi alla «comprensione del testo» e all'arricchimento delle competenze linguistiche dello studente, del carattere inevitabilmente selettivo del «programma» scolastico e dei criteri sulla base dei quali stabilire le priorità, della costruzione di percorsi «canonici» che tenga conto della specificità degli indirizzi di studio, delle interferenze tra letteratura e altre espressioni culturali e delle opportunità che ne scaturiscono sul piano di una didattica interdisciplinare, della storicità dei testi alla prova dei giovani d'oggi, del rapporto tra letteratura italiana e letterature straniere nel concreto della pratica didattica. Senza essere neppure sfiorati dalla presunzione di avere sviscerato queste tematiche in tutti i loro risvolti, né tanto meno di aver espresso, nel merito, opinioni e sentenze definitive, siamo convinti che il presente volume possa costituire, per tutti gli insegnanti di Lettere delle scuole superiori, un valido aiuto e un punto di orientamento, o almeno un termine di confronto su cui misurare la validità delle proprie scelte didattiche e del proprio metodo di lavoro.